

ALLEGATO B Parte non integrante

COLLABORAZIONE CON LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

A livello nazionale, il Parlamento, già nel 2019 aveva istituito una Commissione di Inchiesta sulle tematiche della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, che ha concluso i suoi lavori con la Relazione finale DOC XXII-bis n. 11.

Nel 2023 in occasione dell'apertura della XIX Legislatura, sono state istituite sia alla Camera sia al Senato nuove Commissioni di Inchiesta aventi ad oggetto le condizioni di lavoro in Italia, lo sfruttamento, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, pubblici e privati.

La Commissione parlamentare di inchiesta condizioni di lavoro in Italia, sfruttamento e sicurezza luoghi di lavoro, istituita il presso il Senato della Repubblica il 22 marzo 2023, ha ad oggetto dei lavori l'esame dello stato di avanzamento del progetto di sperimentazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro ed è presieduta dal Senatore Tino Magni.

Incontro del 22 marzo 2024

L'incontro tra le due Commissioni d'inchiesta si è tenuto, presso Palazzo Pirelli, il 22 marzo 2024 alla presenza di una delegazione composta dal Presidente Sen. Tino Magni, dalle Senatrici Elena Murelli e Cristina Tajani, dal dott. Daniele Piccione, Consigliere parlamentare e Capo ufficio di segreteria della commissione, dalla dott.ssa Maria Paola Tomaselli, Magistrata e consulente della commissione e dal dott. Christian Abbadessa.

L'incontro ha affrontato le problematiche legate alla sicurezza sul lavoro in Italia, evidenziando le preoccupanti statistiche e proponendo iniziative concrete per migliorare la situazione.

Per quanto riguarda le principali **problematiche**, uno dei punti più drammatici emersi è stato l'alto numero di incidenti mortali sul lavoro, con una media di tre morti al giorno. Questo dato sconcertante riflette una crisi che colpisce non solo i lavoratori coinvolti, ma anche l'intera società italiana. Ogni incidente è una tragedia, ma la frequenza con cui si verificano rende evidente che ci sono problemi sistematici che devono essere affrontati.

Le norme attuali e l'applicazione delle sanzioni sono state al centro del dibattito: è emerso il problema di coordinare l'efficacia delle normative esistenti e la necessità di incrementare le sanzioni; infatti, mentre è importante punire i trasgressori, la prevenzione deve essere la priorità. Le sanzioni, infatti, intervengono solo dopo che l'evento si è verificato, mentre la prevenzione consente di salvare vite.

Un'altra questione rilevante è quella dell'errore umano, spesso dovuto a pratiche lavorative inadeguate o alla mancanza di formazione. La tecnologia attuale potrebbe fare molto di più per prevenire incidenti, ma è spesso sottoutilizzata; ad esempio, nei cantieri ferroviari mancano segnali adeguati che potrebbero evitare molti incidenti.

La formazione sulla sicurezza è un altro punto critico: spesso inizia troppo tardi e non è adeguata a preparare i lavoratori a gestire i rischi presenti nei loro ambienti di lavoro. È necessaria una maggiore consapevolezza sulla sicurezza, non solo tra i lavoratori, ma anche tra i datori di lavoro e i responsabili della sicurezza.

Infine, si è discusso delle nuove malattie professionali, con un *focus* crescente sulle malattie psicologiche legate al lavoro, oltre ai rischi fisici tradizionali.

Tra le **iniziativa** più rilevanti di cui si è trattato vi è la mozione di indirizzo sulla sicurezza sul lavoro, presentata e approvata all'unanimità dal Senato, che include vari punti focali per migliorare la sicurezza sul lavoro e prevede che la Commissione relazioni annualmente al Parlamento sulle attività svolte e sui risultati ottenuti.

Un'altra iniziativa significativa è la collaborazione con il Politecnico di Milano per sviluppare forme e sperimentazioni tecnologiche volte a migliorare la sicurezza sul lavoro. Questa collaborazione mira alla individuazione di innovazioni tecnologiche che possano prevenire incidenti e proteggere i lavoratori.

Infine, si è accennato a un concorso su base regionale per ispettori del lavoro, finalizzato ad evitare che i vincitori rinuncino ai posti a causa della distanza geografica. Questa iniziativa è già in fase di attuazione e mira a migliorare la copertura ispettiva sul territorio.

Le **proposte** emerse dall'incontro si sono concentrate principalmente sulla prevenzione come obiettivo principale. È stata proposta l'implementazione di programmi di formazione sulla sicurezza fin dall'inizio del ciclo scolastico e la loro continuazione a livello professionale. Questo per garantire che i lavoratori siano adeguatamente preparati e consapevoli dei rischi fin da giovani. Un altro suggerimento è stato l'utilizzo avanzato della tecnologia per rilevare e prevenire pericoli; ad esempio, sistemi di segnalazione sui binari ferroviari e in altri ambienti lavorativi potrebbero significativamente ridurre il numero di incidenti.

Infine, si è accennato all'importanza di coinvolgere più attivamente il pubblico e le istituzioni locali nella promozione della cultura della sicurezza sul lavoro tramite campagne di prevenzione diffuse e il coinvolgimento delle scuole anche nei livelli più bassi; sono stati suggeriti come mezzi per aumentare la consapevolezza e l'importanza della sicurezza.

Incontro del 17 giugno 2024

La Commissione d'inchiesta parlamentare ha organizzato presso la Prefettura di Milano un successivo incontro al fine di dare inizio ai lavori previsti dal "Protocollo operativo per la sicurezza sui luoghi di lavoro". Il documento, approvato collegio inquirente del Senato il 15 maggio 2024, sulla scorta di una proposta di progetto e sperimentazione in attuazione della convenzione conclusa con il Politecnico di Milano.

In tale ambito – le istituzioni coinvolte al tavolo tenutosi a Palazzo Diotti alla presenza del Prefetto, dott. Claudio Sgariglia – sono stati illustrati esempi di casi in cui si sono realizzati meccanismi di governance di successo, compresa l'indicazione delle caratteristiche peculiari di tali esperienze.

Il Professor Guido Micheli del Politecnico di Milano ha, quindi, esplicitato i contenuti del progetto, raccomandando agli invitati istituzionali la segnalazione di buone pratiche, al fine di un approccio positivo rispetto alla gestione delle problematiche legate alla sicurezza nei luoghi di lavoro, che tenga conto anche del metodo imitativo.

Incontro del 15 novembre 2024

La Commissione d'inchiesta parlamentare ha organizzato presso la Prefettura di Milano un ulteriore incontro al fine di presentare il “caso di riferimento” scelto come punto di riferimento per il Progetto del Politecnico: si tratta del cantiere M4.

A tal proposito è stato stabilito che verranno inviati dei questionari da sottoporre ai soggetti che hanno partecipato attivamente alla buona riuscita di questo cantiere.